

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA

Facoltà di Scienze Politiche

Oggetto della tesi:

La funzione della rivista "Critica Sociale" nella
vita politica italiana dal 1947 al 1953.

Relatore: Chiar.mo
Prof. Carlo Vallauri

Laurea di :

Polino Rita Gabriella

matr. B/08499.

Anno accademico 1977-1978.



I N D I C E

PREMESSA pagine L-VII

CAPITOLO I: LA NASCITA DEL P.S.L.I.

- a) Origini della scissione pag. 1
- b) L'articolo 7 pag.16
- c) L'inflazione e la politica
economica delle sinistre pag.26
- d) Orientamenti politici del nuovo
partito: la "terza forza" pag.33
- e) I problemi economici e i condizionamenti
internazionali nel 1947 pag.41

CAPITOLO II: LA SCELTA GOVERNATIVA

- a) La strategia del partito dopo l'estro-
missione delle sinistre dal governo pag.55
- b) L'ingresso del P.S.L.I. nel governo pag.71
- c) Il dibattito sull'unità socialista pag.76
- d) I rapporti del P.S.L.I. con la D.C. pag.85

CAPITOLO III: LE ELEZIONI POLITICHE DEL 18 APRILE

- a) Il problema della Federazione Europea pag.94

- b) Le liste di Unità Socialista pag.98
- c) La sconfitta del Fronte Popolare nella
interpretazione di "Critica Sociale" pag.102
- d) I rapporti tra il P.S.L.I. e
l'ala autonomista pag.119

CAPITOLO IV: DALLA SCISSIONE SINDACALE AL
PATTO ATLANTICO.

- a) La scissione sindacale pag.129
- b) Ancora in tema di unità socialista pag.142
- c) Il Patto Atlantico pag.150

CAPITOLO V : LA NASCITA DEL P.S.U.

- a) La nascita del P.S.U. pag.174

CAPITOLO VI: CONTATTI ED INTESE PER LA
RIUNIFICAZIONE *****

- a) Il Congresso Nazionale del P.S.L.I.
4-8 gennaio 1950 pag.202
- b) P.S.U. e P.S.L.I. davanti al Comisco pag.213
- c) La questione coreana pag.217
- d) Le polemiche sulla riunificazione pag.224
- e) Apparentamenti elettorali e collaborazione
al governo pag.231

CAPITOLO VII: LA RIUNIFICAZIONE DEL
SOCIALISMO DEMOCRATICO ITALIANO

a) La riunificazione pag.238

CAPITOLO VIII: DAL CONGRESSO DI BOLOGNA AL
CONGRESSO DI GENOVA

a) Il Congresso di Bologna (3-7 gennaio 1952)... pag.274

b) Il dibattito politico all'interno del
P.S.D.I. pag.283

c) Il Congresso di Genova (4 ottobre 1952) pag.310

CAPITOLO IX: LA RIFORMA ELETTORALE E

LE ELEZIONI DEL 7 GIUGNO 1953 pag.319

CONCLUSIONI pag.343

BIBLIOGRAFIA

P R E M E S S A

All'indomani della Liberazione, il 15 settembre 1945, "Critica Sociale" riprendeva le pubblicazioni, interrotte per quasi vent'anni dal governo fascista insieme a tutta la stampa di opposizione.

Fondata da Filippo Turati e da Anna Kuliscioff nel 1891, era stata la più importante rivista del socialismo lombardo del periodo prefascista ed una delle fonti indispensabili per la conoscenza e per lo studio della società italiana dall'ultima decennio del secolo scorso fino ai tumultuosi anni del primo dopoguerra.

Molti tra i nomi più illustri della vita politica e culturale del tempo erano stati assidui collaboratori della rivista: da Labriola ad Ardigò, da Loria e Lombroso a Treves, tanto per citarne alcuni, e tutti vi avevano dato il più alto e continuativo contributo di dottrina

e di concretezza al movimento socialista.

Lo spirito della rivista, la quale, come notava Turati: "non è effemeride di minuta propaganda, ma vuol essere osservatorio e laboratorio di idee e di indirizzi politici"(1), rimase inmutato anche nella sua seconda stagione di vita, dopo il lungo tunnel del fascismo, grazie al fervore e alla "fede" di Mondolfo, Faravelli, Creppi, Grimaldi e di molti altri collaboratori.

Ma le mutate condizioni storiche e l'evolversi della lotta di classe e più in generale della realtà italiana, fecero sì che la rivista "Critica Sociale", nonostante i buoni intenti dei suoi promotori e dei suoi collaboratori, non riuscì più a dare, nel secondo dopoguerra, contributi fecondi e rilevanti al rinnovamento della vita politica economica e sociale italiana.

A ciò si aggiunga la mancanza di ogni sforzo organizzativo, al di fuori di qualche singolo articolo, di elaborazione e di sviluppo della teoria marxista; "Critica Sociale"

(1) Antologia di "Critica Sociale" 1891-1924, a cura di G. FISCHER, Gentile Editore, Milano, 1947, pag.364.

non ebbe carattere di pubblicazione dottrinarria, ma cercò pur sempre di mantenersi strettamente collegata al vario atteggiarsi della situazione politica, economica, sociale e culturale.

A noi sembra che il presupposto per una corretta e spassionata valutazione dell'importanza e della funzione della rivista stia in una accurata ricognizione, sia pure preliminare, dei temi che in essa via via prevalsero e del modo secondo cui vennero affrontati, in stretto legame col movimento politico, economico e sociale del Paese nell'arco di tempo che va dal 1947 al 1953, l'orizzonte temporale in cui viene collocata la nostra ricerca.

E' questo un periodo drammatico e complesso nell'evoluzione della società italiana e dei rapporti fra le classi, in cui si intrecciano la scissione socialdemocratica, la restaurazione economica, il 18 aprile, le scissioni sindacali, l'esasperato centrismo degasperiano, la stabilizzazione politica e lo sviluppo repressivo (1).

(1) Per una ricostruzione analitica del periodo nelle sue diverse articolazioni, si confronti il saggio di V. CASTRONOVO, in Storia D'Italia, vol. IV, tomo I, "Dall'Unità ad Oggi", pp. 351-391. Cfr. anche N. KOGAN: L'Italia del Dopoguerra, Storia Politica dal 1945 al 1966, Laterza, Bari, 1968, capp. II-III, pp. 21-72.

Diverse sono in sede storiografica le valutazioni sui contenuti economici politici e sociali del secondo dopoguerra, specie in relazione al problema della ricostruzione del Paese, dopo le devastazioni belliche. Alcuni autori come il Castronovo, tendono a mettere in risalto soprattutto gli aspetti di restaurazione del meccanismo di formazione del capitale (1); altri, come ad esempio le Chabod, hanno cercato di sottolineare la complessità delle relazioni che legano il problema della ricostruzione economica a quello della rinascita di un sistema democratico dopo il ventennio di dittatura fascista. Scrive a questo proposito le Chabod: " In questo Stato, che ha saputo conservare la sua unità nonostante tutti i rivolgimenti, in questo Paese che rivela nel dopoguerra una capacità di ripresa di "ricostruzione" sorprendente, la lotta politica si sviluppa in forme assai diverse da quelle che avevano dominate fino

(1) Nota il Castronovo: "In realtà le soluzioni vincenti adottate dal 1945 al 1947 di fronte ai problemi della Ricostruzione risponde ad un preciso indirizzo di restaurazione e di stabilizzazione dei rapporti tra le classi sociali. Questo indirizzo fortemente influenzato dal dottrinarismo liberista di Einaudi e dai postulati interclassisti di De Gasperi, puntò sulla conservazione del regime di proprietà vigente, sul ritorno alla totale libertà d'azione delle im-

alla I guerra mondiale. Qui, come altrove, si verifica l'avvento delle masse, il che determina un'azione di partito molto più compatta, costante, estesa di quella dei partiti classici alla fine del XIX e all'inizio del XX secolo" (1).

La ricostruzione della funzione di "Critica Sociale" nella vita politica italiana va quindi inquadrata sia in relazione a questa ripresa della vita democratica e sia in rapporto all'aggravarsi della situazione internazionale a causa dei contrasti tra U.R.S.S. ed U.S.A. dopo la conferenza di Yalta e la spartizione del mondo in due sfere d'influenza.

Un elemento fondamentale che caratterizzò le posizioni della socialdemocrazia italiana ed in specie di "Critica

prese private e sulla rimozione di ogni vincolante controllo pubblico". Cfr. V. GASTRONOVO: Storia d'Italia, vol. IV, tomo I ("Dall'Unità ad Oggi"), "La Storia Economica", pp. 353-4.

(1) Cfr. F. CHABOD, L'Italia Contemporanea, Torino, Einaudi, 1961, pp. 185-6.

"Sociale" fu proprio la riflessione sulla politica internazionale con particolare riguardo all'azione dell'U.R.S.S.: perdurava infatti in quel Paese la dittatura di un solo partito, mentre si stava preparando negli Stati dell'Est la progressiva instaurazione dei cosiddetti "regimi a democrazia popolare" (1).

Questa critica delle degenerazioni staliniane si collega, nell'analisi della rivista, ad una visione che valorizza gli aspetti di autonomia del socialismo italiano rispetto alla subordinazione del Partito Comunista Italiano all'Unione Sovietica e che inoltre rivendica, come fondamentali per la costruzione del socialismo, i temi della democrazia politica, della salvaguardia della libertà nella tradizione dell'umanesimo socialista (2).

(1) Cfr. per una ricostruzione complessiva di queste vicende F. FERRI, Storia delle Democrazie Popolari, Firenze, Vallecchi, 1978.

(2) A questo proposito nota il VALLAURI che " "Critica Sociale" si ricollega alle tradizioni di Turati e del socialismo riformista del primo Novecento". C. VALLAURI, I Partiti in Italia dal 1943 al 1975, Roma, Bulzoni, 1976, p.141.

Cercheremo di rintracciare questi elementi nell'analisi di "Critica Sociale" ricostruendo per linee essenziali le vicende e i problemi del periodo considerato. Particolare attenzione è stata data inoltre al tema dell'Unità Socialista, problema ricorrente e filo conduttore di tutta l'impostazione politica della rivista.

Nella trattazione della nostra ricerca sono stati, di volta in volta, messi in luce gli elementi sempre presenti nell'argomentazione polemica della sinistra socialdemocratica, anche se ognuno di essi, a seconda del momento e delle esigenze contingenti, ha assunto un tono e una caratterizzazione diversa.

Per concludere, non sarà inutile aggiungere che ci si è avvalso del raffronto puntuale e continuo con le opinioni e le interpretazioni dei partiti politici e di quanti si sono interessati, sotto un profilo storico, agli avvenimenti del secondo dopoguerra. In questa prospettiva è stata condotta la lettura della rivista negli anni dal 1947 al 1953.